

CORSO NAZIONALE AGGIORNAMENTO TAM 2009/2°

Parchi e CAI : oltre le Convenzioni

25 - 26 - 27 settembre 2009

Un Sistema per le Aree Protette

Paolo Pigliacelli – Responsabile Progetti Federparchi

L'evoluzione del concetto di area protetta ha rafforzato la consapevolezza che un modello di gestione territoriale, coerente con i principi dello sviluppo sostenibile, non possa prescindere dalla ricerca di una modalità organica di integrazione tra i diversi soggetti chiamati a preservare le risorse naturali. La tendenza nella costruzione del sistema di aree protette è sempre più forte verso l'affermazione di un approccio innovativo nella gestione finalizzato alla modellizzazione di soluzioni utili al di fuori dei confini (Durban 2003). È necessario però che le aree protette individuino un più ampio strumento di organizzazione spaziale che possa dare concretezza alla costruzione del sistema. La nuova pianificazione dovrebbe necessariamente comprendere un concetto ampliato di rete ecologica così come definita dalla disciplina "biologia della conservazione" (che comunque è l'elemento ordinatore) dilatando la concezione originaria di connessioni strettamente inerenti la funzionalità biologica. Riferendoci, infatti, al concetto di biodiversità intesa come frutto dell'interazione secolare tra uomo e natura, è ovvio come le reti che connettono elementi naturali si intrecciano con quelle che collegano componenti culturali o altri sistemi di relazioni. Il termine ecosistema esprime tale sistema di relazioni che si condizionano a vicenda e creano quell'unicum che connota determinate porzioni di territorio. Tale termine richiama e presuppone anche il concetto di equilibrio tra le componenti, equilibrio che spesso va ritrovato. La costruzione della rete ecologica dovrebbe estendersi, dunque, agli aspetti complessivi della biodiversità e quindi non soltanto limitati ai piani dei parchi, e il concetto alla base dell'asse "costruzione della rete ecologica" è necessariamente quello di modello corretto di gestione territoriale, strategia territoriale sistemica che si esplica in un sistema di azioni per la conservazione della biodiversità e di tutti gli ecosistemi. Le strategie di pianificazione dovrebbero indirizzare i processi di sviluppo locali verso attività compatibili con la conservazione della biodiversità, procedendo ad una valutazione strategica del rapporto che si pone tra il progetto della rete ecologica con i sistemi di identità legate al patrimonio storico-culturale, in modo particolare riferiti alle reti locali, nella connessione tra l'uso storicamente diverso che delle risorse ambientali è stato realizzato e i caratteri morfologici, nonché con i sistemi di identità connesse alla tradizione economica e produttiva. Le aree protette, con il loro modello di sviluppo, basato sulla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, economiche e sociali endogene, il loro conseguente uso sostenibile e l'innovazione tecnologica, sono già laboratori per la sperimentazione di un modello di vita qualitativamente alto e competitivo. Per completare e dare efficacia a questo processo è necessario però un investimento strategico a livello di pianificazione finanziaria in modo da inserire le aree protette in sistemi economici più ampi, creando nel contempo un'alleanza strategica con il mondo della ricerca e dell'associazionismo per fare delle aree protette centri di competenza diffusi per le attività di monitoraggio e

ricerca per lo sviluppo sostenibile.